

"Fratelli tutti"

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)

74. In quelli che passano a distanza c'è un particolare che non possiamo ignorare: erano persone religiose. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò la fede stessa esige, e tuttavia può sentirsi vicina a Dio e ritenersi più degna degli altri. Ci sono invece dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un'autentica apertura a Dio. San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani: «Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo. Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità». Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti.

Riflettiamoci...

"La fede è un dono di Dio per tutti.
Il problema è accorgersi
della fiammella che è in ognuno,
spesso coperta dalla cenere,
e tenerla viva, perché
occorre alimentarla."
(R. Zanini)

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO FESTA DELLA CANDELORA

Vita di Comunità

✓ LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Mercoledì è la festa della Presentazione di Gesù al tempio, festa comunemente chiamata della Candelora, durante le SS. Messe ci sarà la benedizione delle candele. E la giornata per la vita consacrata: ricordiamo in particolare le nostre suore, le "Sorelle della Misericordia, di Verona" (le suore della Scuola Sacro Cuore).

✓ FESTA DI S. BIAGIO: BENEDIZIONE DELLA GOLA

Giovedì è la festa di San Biagio, invocato a difesa dei mali della gola; durante le SS. Messe ci sarà la benedizione della gola.

✓ LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovedì 3/2 alle 20,30 in cappella inferiore, con don Thierry.

✓ PRIMO VENERDÌ DEL MESE: ADORAZIONE

Facciamo la nostra giornata di adorazione eucaristica: dopo la S. Messa delle 9:30 predicazione di P. Felice e adorazione eucaristica fino alle 20:00.

NUOVO IBAN CIC PARROCCHIA

IT06B0305801604100572291483

Pubblicazioni di Matrimonio

- Daniele Zaccagnino e Daniela Flammini

Felicitazioni ai promessi sposi

Funerale

Iolanda Semeraro (96 anni)

Alla famiglia le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 42



del 30/1/22

LA BEATA VERGINE MARIA DONNA DELLA PAROLA DI DIO

La parola di Dio ha sempre occupato un posto privilegiato nella vita di Maria. Sin da piccola è educata nell'ascolto della Parola e nella preghiera. Mons. Zbigniew Kiernikowski, vescovo di Siedlce (Polonia): "Maria non aveva bisogno di iniziazione per imparare ad ascoltare. Ella era creata per ascoltare. Come tale Maria è l'immagine perfetta e madre dell'ascolto che diventa fruttifero. Noi invece [...] abbiamo bisogno di un processo di catecumenato".

Ci chiediamo: come ascoltava Maria? Quale era il suo atteggiamento interiore? Ci aiuta il Vangelo di Luca: "Maria da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19).

Andrea di Creta, scrive che Maria è come un «libro vivente in cui la parola spirituale è stata silenziosamente iscritta dalla viva penna dello Spirito». Quello di Maria è un ascolto generoso, che diventa accoglienza, apertura attiva, disponibilità, donazione di sé cosciente e libera. «Maria è una donna che ama».

La Parola va accolta nella fede, anche quando ci sembra assurda. Maria si è fidata di quello che Dio le diceva attraverso l'angelo, Elisabetta. La fede di Maria ci invita e ci incoraggia, oggi e sempre, nel cammino della nostra vita a guardare ad un solo punto fisso ...Gesù unico artefice della fede.

Don Antonio Musca

Vita di Quartiere

I consigli della nonna

Carissimi, vi parla una nonna ottantenne con sette splendidi nipoti che mi danno tanta gioia e forza nelle vicende liete e dolorose della vita.

Amandoli ho sperimentato che la vita è bella e fruttuosa solo se si cammina con loro nel Signore.

La mia nipotina Chiara, preparandosi alla prima Comunione, mi chiese: "nonna, Gesù parlava l'aramaico ma Dio che lingua parla?". Le risposi che Dio parla una lingua che tutti conoscono, è il linguaggio dell'Amore perché Dio è Amore. Infatti Lui ci precede, ci accompagna, ci sostiene e anche quando sembra assente o lontano, a modo Suo ci ama e cammina sempre con noi. Perciò se durante la giornata, anche per pochi minuti e poche parole, riusciamo a parlargli, a coinvolgerlo in tutto quello che facciamo, a esprimerli le preoccupazioni, i problemi, le gioie, le aspettative, Lui in qualche modo ci fa sentire la Sua presenza, ci appiana la strada.

Impariamo a dirgli: "Signore io ho i miei limiti, faccio tutto quello che posso, il resto fallo Tu" così vedremo che le giornate saranno serene e il nostro cuore in pace. Non ci scoraggiamo se le cose vanno male o non come le vorremmo noi perché ho visto che il Signore fa fiorire il bene anche da situazioni negative.

Sono certa che non inciampiamo mai se riusciamo a camminare con il Signore chiedendo l'aiuto a Sua Madre, rispettandoci ed aiutandoci non solo tra noi ma con tutti quelli che incontriamo.

Vi auguro di cuore che il Signore vi accompagni sempre nella Sua pace e nella Sua gioia.

Vi voglio bene

Nonna Natilia

Né pessimisti né ottimisti ma PIENI DI SPERANZA

Amici carissimi, è evidente che ormai da due anni la pandemia con tutte le sue conseguenze sta condizionando la nostra vita: quanto dolore per le sofferenze fisiche personali o delle persone care, quanti morti; e poi l'improvviso cambiamento radicale del nostro modo di vivere che ha riempito i nostri cuori di solidarietà ma anche paura, rabbia, aggressività; ottimismo ma anche pessimismo. E poi sospetti, diffidenza. Pessimismo e ottimismo si alternano come due reazioni psicologiche di depressione ed euforia, normali e contrastanti in situazioni simili.

Personalmente, come cristiano e come prete, ritengo che il vero punto di forza per prendere in mano da adulti responsabili la nostra vita in questa vicenda concreta che ci coinvolge, sia la speranza. Per noi cristiani la speranza non è né l'ottimismo, né la fortuna ma è una delle tre virtù teologiche (insieme alla fede e alla carità) che alimentano la nostra fede e ne manifestano lo spessore adulto. Quando si fa l'indagine su una persona in vista della sua canonizzazione è fondamentale verificare se abbia vissuto in modo eroico le tre virtù teologiche. "Abramo credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza" (Rom 4,18): ecco la speranza ci ancora

all'amore di Dio e ci fa trovare in lui il Padre buono che si prende cura dei suoi figli, insegnandoci la logica della Pasqua: lui è con noi nella tempesta per condurci salvi alla riva; è con noi nell'ora della sofferenza ed anche la morte non ci fa più paura perché lui l'ha vinta e trasformata nel passaggio alla vita piena: "Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza" (Sal 23,4).

A mio parere è l'unico modo per uscirne perché c'è un pericolo molto grande: la paura. Attenzione non intendo invitare alla irresponsabilità, anzi vi prego di osservare fedelmente tutte le disposizioni per il contenimento del covid19 ma non esasperiamo la situazione perché se prende il sopravvento la paura ci facciamo davvero del male diventando o sceriffi o alienati.

È il tempo dell'ascolto della Parola di Dio e della preghiera. Ascoltiamo l'invito di San Giovanni Paolo II: "Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana." (RVM 43).

don Romano De Angelis

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 - 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

4ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19; Sal 70 (71); 1 Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30 R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.	30 DOMENICA LO 4ª set
S. Giovanni Bosco (m) 2 Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 R Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!	31 LUNEDÌ LO 4ª set
2 Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3; Sal 85 (86); Mc 5,21-43 R Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.	1 MARTEDÌ LO 4ª set
Presentazione del Signore (f) Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 R Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.	2 MERCOLEDÌ LO Prop
S. Biagio (mf); S. Oscar (Ansgario) (mf) 1 Re 2,1-4.10-12; C 1 Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 R Tu, o Signore, domini tutto! Opp. A te la lode e la gloria nei secoli.	3 GIOVEDÌ LO 4ª set
Sir 47,2-13 (NV) [gr. 47,2-11]; Sal 17 (18); Mc 6,14-29 R Sia esaltato il Dio della mia salvezza. Opp. Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo.	4 VENERDÌ LO 4ª set
S. Agata (m) 1 Re 3,4-13; Sal 118 (119); Mc 6,30-34 R Insegnami, Signore, i tuoi decreti.	5 SABATO LO 4ª set
5ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137 (138); 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 R Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.	6 DOMENICA LO 1ª set